



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 35

Brindisi — 6 Ottobre 1904 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

IL "DUILIO",

Il varo del *Duilio* fu la diana che ruppe l'alto sonno del popolo italiano, risorto a libertà, egli diede una coscienza di forza. L'Italia si sentì attratta impetuosamente al mare: intravvide, come attraverso una rosea nebbia, il suo avvenire di potenza navale e concepì sogni smisurati di gloria.

Sarà un paradosso, ma tengo per fermo che solo nella primavera del 1876 cominciò il popolo nostro ad assumere consistenza organica di nazione moderna, stimolata all'adempimento di una grande missione e lanciata sopra la traiettoria del proprio destino marinaro. Un paese che signoreggiò il mondo, e che ha per capitale una città universale qual'è Roma, deve guardare al di là dei suoi angusti confini naturali, e riaffermare lo scettro del Mediterraneo, di cui fu centro vitale e luminoso.

Quando fu varata quella maestosa corazzata, irta di cannoni da cento che è il *Duilio*, noi tutti italiani ci sentimmo invasi da un nobile orgoglio. Nemmeno l'Inghilterra possedeva un simile arnese di dominio. In quei giorni, pieni di fervore e di speranza, noi ci credemmo padroni del mondo e arbitri di ogni questione internazionale. Fu una solenne quanto effimera illusione, che cagionò amari disinganni, ma che pur valse a infondere nella nostra anima la percezione di una finalità storica e l'ansia di partecipare al gran cozzo degli interessi mondiali o alla spartizione delle opime spoglie terrestri. I primi brividi di quella febbre di dominio e di espansione, che oggi chiamasi imperialismo, si manifestarono davvero in noi col discendere in mare del *Duilio*.

L'illusione, ripeto, durò poco. Le costruzioni michelangeloesche di Benedetto Brin furono ben presto copiate, riprodotte in plurimo esemplare dalle marine straniere, le quali, meno ricche di genio, ma più di moneta, con veloci volate ci sorpassarono. Poiché il problema navale si riduce, in fondo, a una questione di vile metallo.

Taluno dirà: Le battaglie sul mare si vincono con uomini come Temistocle, Nelson, Tegenhoff e Togo. D'accordo; ma non bastano la eccellenza del naviglio e la mente del condottiero: occorre, soprattutto, la potenzialità quantitativa delle unità tattiche. Con un bilancio marittimo di un miliardo, si diventa invincibili sul mare.

Intanto, mercè i rapidi progressi dell'architettura navale, i bastimenti da guerra raggiunsero il più alto esponente di perfezione e di efficienza offensiva, talchè papà *Duilio* si vide presto superato in mole e potenza dai propri rampolli. Ora è invecchiato; possiede la velocità di una tartaruga, e, mentre ha un potere difensivo esagerato alle parti vitali, con una

cintura corazzata di 55 centimetri, è assolutamente sguernita alle estremità di poppa e di prora. Esso è oramai passato alla milizia territoriale in qualità di fortezza galleggiante. Non più la gloria ardua delle battaglie in alto mare, si bene l'umile e prudente ufficio della difesa costiera.

Ora il *Duilio* è giunto a Venezia, destinato a passare gli ultimi anni in difesa di quel porto, con le tremende sue bocche rivolte all'Adriatico. La sua presenza nelle acque venete è determinata da un acuto senso di opportunità politica, poichè sta a indicare che il Ministro Mirabello non intende di lasciar più l'Adriatico negletto e indifeso, quasi un mare morto, estraneo alla cerchia dei nostri interessi militari e commerciali.

Era tempo! Da molti anni non si poteva leggere un articolo o ascoltare una conferenza che non fossero ispirati al presupposto di un conflitto italo-francese. Si voleva a ogni costo che la forza marittima d'Italia dovesse costantemente ed unicamente vegliare Tolone. E a tale obbiettivo troppo ristretto e unilaterale, sono tuttora orientati i nostri allestimenti navali e le nostre fortificazioni litoranee. Bisogna, invece, tener l'occhio a tutte le faccie di quel prisma vario che è la politica internazionale; e considerare che le alleanze non sono immutabili ed eterne; così che il teatro di futuri combattimenti navali può spostarsi dal Tirreno all'Adriatico e, forse anche, al Baltico.

Mandiamo, frattanto, un saluto al vecchio, glorioso *Duilio*, e onoriamo in lui non solo il capo-stipite del naviglio moderno, ma anche il nuovo ospite vigilante a presidio della città di San Marco.

GIUSEPPE GOTTI V. d. P.

LA PIAZZA COPERTA

Non poche volte abbiamo parlato di questa opera sommamente necessaria a tutte le città civili; ed ora che, ci si dice, siamo alla vigilia di veder mettere mano ai lavori, torniamo sull'argomento, perchè sembra che l'Amministrazione Comunale, causa sempre quella..... benedetta economia, non abbia affatto intenzione di costruirla in modo da rispondere pienamente a tutte le esigenze moderne.

Per carità! Se quanto ci è stato riferito in merito, minacciasse realmente di affettuarsi, si faccia a meno, una volta che manca assolutamente ai nostri Signori del Municipio ogni slancio, di far ridere ancora chi s'è divertito abbastanza alle nostre spalle!

Per un lavoro di tale importanza, non si può, non si deve lesinare; poichè sarebbe un gravissimo errore quello di aggravare il Bilancio

con una spesa ingente, per poi non dare alla città un'opera degna di essa, tenuto anche presente lo sviluppo ed il progresso verso cui — se non oggi domani — dovrà sicuramente avviarsi.

Le numerose prove avute fin'ora, in tutte quante le nostre grandi e piccole iniziative, nonchè i grandi pregi (!!!) dei presenti Amministratori, ci han reso pessimisti al massimo grado; ed è perciò che noi riteniamo tutt'altro che false, le voci poco favorevoli messe in giro circa la costruzione della piazza coperta; e dubitiamo non poco sulla riuscita soddisfacente di quest'opera, che dovrebbe invece segnare per noi un grande passo, verso la civiltà ed il progresso!

Mettiamo quindi in sull'avviso la parte intelligente ed energica del nostro Consiglio Comunale, affinchè non avvenga realmente ciò che ogni vero Brindisino..... non vedrebbe certo con piacere!....

Si cerchi di fare in modo che a dirigere il lavoro suddetto, sia chiamata persona competentissima; si ponderi bene tutto, e qualora non fosse sufficiente la somma all'uopo stanziata, non si abbia timore d'incontrare qualsiasi sacrificio: basterà a lautamente compensarlo, l'aver dotata la città d'una piazza coperta che interamente risponda allo scopo, di fronte al futuro sviluppo della città.

DRAPPI E DAMASCHI

Prossime nozze

Quanto prima avranno luogo le nozze dell'Egregio Avvocato Ugo Bono, con la Distinta Signorina Maria Anna Musciacco, figliuola del Sig. Edoardo.

Riservandomi di pubblicare a suo tempo il resoconto della bella festa, auguro sin da ora alla gentile e simpatica coppia, un roseo avvenire.

Il vino.

Si può dire d'essere quasi al termine della vendemmia e che sia tutto spremuto ormai il frutto della vigna venuta a noi (chi sa quando?) dall'Oriente. Vuolsi infatti che l'antico nome di Enotria non derivi dal mitico condottiero preistorico Venetro, ma dal greco *oinos* vino.

I più antichi documenti parlano del vino; basta ricordare le tradizioni di Saturno, di Bacco, di Noè e chi più n'ha ne metta.

L'autore dell'Esodo non narra forse di quel famoso grappolo pel cui trasporto eran necessari dieci uomini?

!! Temps in un suo numero faceva nota l'esistenza di un « ceppo di vite fenomenale » in un vigneto di Lonchy-Monrfand, presso Saint-Pour-ain (Allier). Questo ceppo copre una superficie di 58 metri quadrati e aveva esattamente 774 grappoli di

uva di un magnifico sviluppo. Esso è l'ammirazione di tutti i conoscitori. A Domerat poi un altro ceppo aveva 594 grappoli! Poco meno ne portano quest'anno

Ma ritorniamo al vino.

Questo io volevo dire: che tutti ne dicono bene; perfino colui il quale afferma con quella autorità che gli vien dallo spirito di vino che « *vinum laetificat cor homini*. » E' la migliore, la più naturale, l'eccellente tra le bevande.

Voltaire scriveva che « un peu de vin, pris modérément est un remède pour l'âme et le corps. »

Il poeta Gilbert diceva. « De tous les dons du ciel, le vin est le plus cher. »

Béranger così cantava:

*Il suffit d'un doigt de vin
Pour réconforter l'espérance.*



Celebrità antimusicali.

Caterina II così si esprimeva nella musica: « Potrei bene ascoltare per tutta la mia vita della musica: non mi farebbe alcun effetto; sarebbe per me dello strepito, null'altro che strepito »

Beaumarchais, che apparteneva pure ai melofobi, diceva: « Quello che non merita di essere detto a parole, lo si mette in canto. »

Teofilo Gautier denominava la musica il più noioso di tutti i rumori.

Fontanelle dichiarava di non comprendere tre cose: « il giuoco, le donne e la musica. »

Napoleone I. dichiarava che la musica lo rendeva nervoso; lasciava però che le musiche militari suonassero ogni giorno sulla piazza, davanti gli ospedali militari, affinché gli ammalati prendessero coraggio. »

Napoleone III sopportava la musica con molta abnegazione; e Victor Ugo, a quelli che gli proponevano di mettere in musica i suoi versi, rispose: « Non hanno forse i miei versi abbastanza armonia? Perché sottometerli a suoni sgradevoli? »



I versi

Me li manda da Napoli un nostro concittadino; il Signor Antonio Ungaro.

TRISTEZZA

(per musica)

Sanguina il core
ne lo sconforto d'angosciosi di,
poi che d'amore
ogni più cara speme illanguidì.
O voi che rose coglier desiate
sopra il cammin per me sparso di pianto,
se vi fia dolce l'ora, amate, amate!..
Il viver mio solingo è triste tanto!..

Povero core,
a che t'affanni dietro i sogni ancor?
Non sai che Amore
dannò l'alme sensibili al dolor?
Non creder più: forse quegli occhi neri,
che spremono da te stille di pianto,
per altro cor non splendono sì alteri,
mentre vivi solingo e triste tanto!..

Napoli 29 - IX - 04.

Saltarello

I giardinetti pubblici della Stazione

Da queste colonne abbiamo spesso propugnata l'idea della sistemazione del piazzale della Stazione e siamo compiaciuti d'essere stati esauditi, sebbene in parte, nei nostri modesti desideri, sia dall'Amministrazione Comunale che da quella Ferroviaria.

Il lastricato del piazzale, se non è stato completato nelle parti laterali, ciò può essere di peso da ragioni finanziarie; ma non dubitiamo punto che non sia nell'intenzione degli Amministratori, di voler dare un assetto definitivo ad un punto di indiscutibile importanza del paese, col completare il basolamento, o almeno, quando ciò non voglia o non possa farsi, col basolare la cunetta lungo il cordoncino semicirco-

lare, bastando la semplice osservazione, per accorgersi che il deflusso delle acque, non può avvenire per difetto di pendenza del terreno o suolo scoperto.

I giardini, con lodevole pensiero piantati nei due larghi adiacenti, è indispensabile mantenerli — una volta che si è incontrata una discreta spesa per costruirli — e farvi almeno attorno una modesta ringhiera in ferro, su un basamento sia pure in carparo. Averli lasciati così senza ombra di protezione, ci sembra aver voluto fidar troppo sui monelli e sui vandali, che, sia detto questa volta a lor vanto, non hanno ancora di detti giardini fatto il dovuto scempio, essendo a tanto loro portata di mano.

Verso la strada di circonvallazione, i due giardini si confondono con i passeggiatoi della via, e ne divengono una continuazione; mentre si rende necessario, da questo lato (dalle altre parti sono più o meno definiti) delimitarli con un cordoncino calcareo; il quale, innestandosi con quello che ha termine allo Stabilimento del Sig. Pasquale Romano, si prolunghi fin verso il muro di cinta dello Stabilimento di botti dei fratelli Guadalupi.

Una volta sistemati a questo modo, è possibile anche una certa pulizia da parte degli spazzini, che attualmente non visitano mai quella contrada. Essa si trova poi in uno stato abbastanza deplorabile, con fossi di scolo rassomiglianti a veri burroni, da un lato, e con le cunette e marciapiedi dall'altro, ad esclusivo uso dei carpentieri.

Eppure sono luoghi, quelli, che per i primi si offrono allo sguardo di tutti i forestieri, i quali son costretti formarsi di noi un concetto errato, perchè potranno credere che non sia nei nostri sistemi di basolare le strade interne, mentre, per debito di verità bisogna dire, ch'è poi perfettamente il contrario!

L'Amministrazione delle Ferrovie ha concluso un contratto col Municipio, per cui questo concorrerà con lieve spesa all'impianto dell'orologio pubblico sull'edificio della Stazione, dal lato che guarda verso il Corso; ed inoltre provvederà alla chiusura delle arcate con infissi in ferro e vetri, nonchè alla illuminazione elettrica di tutta la Stazione.

Ci auguriamo perciò che Comune e Ferrovie entrino una buona volta nel concetto, che bisogna sistemare definitivamente quel punto importantissimo della nostra città, esigendolo la sua importanza dal lato del commercio e del transito.

Oscar

Prodromi elettorali

Fra tutte le voci più o meno accreditate che circolano intorno alla probabilità d'una prossima convocazione dei Comizi Elettorali, la stampa Leccese, oltre ad assicurare molto vicina la lotta, pubblica già i nomi dei futuri Candidati che si presenteranno contro i Deputati uscenti.

Del nostro Collegio dice che l'On. Chimienti avrà a competitore il Principe di Frasso; e che il Partito Socialista presenterà, per suo conto, l'Avvocato Arturo Labriola.

Queste notizie premature, molto premature, pare non abbiano alcun fondamento; poichè tutto fa invece credere, che l'On. Dentice non abbia affatto intenzione di ridivenire il nostro Rappresentante Potitico! Almeno i locali suoi più accaniti patrocinatori, non han mai fatto sin'ora il suo rispettabile nome!

Nulla sembra vi sia neppure di positivo circa il Candidato Socialista; e ciò risulta anche dal fatto, che giorni sono interrogammo al riguardo uno dei capi iscritti al partito suddetto, e da

lui fummo assicurati che ancora non era stata presa alcuna determinazione al riguardo.

Ciò non ostante però, potrebbe anche darsi che alla stampa Leccese sia pervenuto all'orecchio un qualche preannunzio, molto facilmente potuto sfuggire a quella locale!..

In ogni modo ci mettiamo in guardia per una possibile imboscata!

La città di Brindisi

IL "VITTORIA",

Dopo tanto interessamento del Sindaco e modestamente anche nostro, Domenica scorsa rivedemmo finalmente ormeggiato alla banchina di questo porto interno, uno dei grandi piroscafi appartenenti alla Società *Peninsulare*, il *Vittoria*, della portata di 8000 tonnellate.

La cittadinanza brindisina ha assistito con grande soddisfazione a questo avvenimento perchè tale oggi deve definirsi, tenute presenti tutte quante le voci messe artatamente in giro a nostro discapito.

Sicuri quindi di pienamente interpretare i voti dei Brindisini, esprimiamo a loro nome i più sentiti ringraziamenti alla prelodata Compagnia, che ha voluto gentilmente esaudirli, offrendo ad essi l'occasione di poter riammirare i grandiosi suoi piroscafi.

IL NATAL

Accompagnata da una lettera molto gentile del Governatore Generale del *Natal*, abbiamo ricevuto giorni sono una copia della « *Official illustrated railway Guide, and general andbook of general information.* »

È una ricchissima edizione stampata su carta Mat, e consta di trecento pagine.

Contiene molte fotoincisioni nitidissime, riproducenti paesaggi, scene, costumi ecc. di quei luoghi; nonchè diverse carte topografiche, fra cui una veramente splendida del teatro della Guerra Anglo-Boera.

Detta edizione la teniamo nel nostro Ufficio, a disposizione di tutti quei lettori che volessero prenderne visione ed anche leggerla.

Dopo ciò mandiamo a Sua Eccellenza il Governatore Generale del *Natal* i nostri più sentiti ringraziamenti per il bel dono fattoci, e pel gentile pensiero avuto a nostro riguardo.

NAVE DA GUERRA ESTERA

La mattina del giorno 30 passato Settembre, alle ore 9, giunse in questo porto, rimanendo ancorata in prossimità del Forte a mare, la Nave da guerra Inglese *Montagu*, al comando del Capitano John Denison, e con 715 uomini d'equipaggio.

Si recò a bordo, ricevuto con le salve d'uso, questo Egregio Console Inglese Cav. S. G. Cocoto.

La *Montagu* è qui venuta per imbarcare il suo nuovo comandante Capitano Adair in sostituzione del Denison.

Partì dopo diverse ore per Argostoli.

Caro e pregiato amico,

Ho visto, nell'ultimo numero del « *Supplemento* » al tuo simpatico periodico, la *silouette* che mi riguarda, anzi la ho ammirata; nè ho trascurato di leggere la lezione di educazione fisica che avrei potuto impartire ad uno scolaro di questo Ginnasio: che questo allievo sia stato *un cane ammaestrato* od un *asino*, poco monta

Ho per poco esitato fra l'adirarmi ed il ridere, siccome nella mia mente si andava agitando quel demone che mi domina da molti anni, spingendomi a prendere sul serio, cose per le quali gli altri sacrificerebbero la loro tormentosa esistenza.

Poi, pensandoci meglio, e considerando che sono malato d'influenza fin da giovedì 29 settembre p. p., ho deciso di ricacciare quel demone all'inferno, e di fare — come fanno i più moderni di me — una sonora risata.

Grazie infinite della tua gentile ospitalità. Ti stringo ginnasticamente la mano.

Tuo aff.mo
TOMMASO PALLADINO

Sig. C. Mealli

DIRETTORE DEL GIORNALE
« LA CITTÀ DI BRINDISI »

Miglioramento delle comunicazioni ferroviarie dall'Italia con la Francia, Via del Gottardo.

Col 1.° Ottobre corrente è stata istituita una nuova comunicazione ferroviaria da Milano a Parigi (Via Gottardo) con un treno direttissimo in partenza da Milano alle 14,35 ed in arrivo a Parigi alle 7,40 del mattino successivo. Tale nuova corrispondenza viene ad essere la più celere, impiegandosi con essa due ore in meno che attualmente nell'intero viaggio.

La R. A. preoccupata dell'importanza che deve necessariamente assumere il nuovo treno per le ore opportune di partenza e di arrivo, per questa sua maggiore rapidità, ha ritenuto, nell'interesse generale, di dover allacciare ad esso i suoi treni più importanti che affluivano a Milano dopo le ore 14 da Venezia e da Roma (treni 6 e 4), nonché da Napoli (via Foggia), da Lecce, Brindisi, Bari, Abruzzi, Marche ed Umbria a mezzo delle coincidenze a Bologna col diretto 68, che anche attualmente offre la più rapida comunicazione con le provincie al sud di Bologna.

Per raggiungere lo scopo, con l'orario andato in vigore il 15 Gennaio scorso fu anticipato il diretto 22 Venezia-Milano, ed accelerato più che sensibilmente il diretto 4 Bologna-Milano, il quale ultimo verrà ora anticipato accelerando da Ancona a Bologna di 20' il coincidente diretto 68 da Lecce.

Quest'ultima variante, però, sarà attivata col prossimo orario invernale, allo scopo di garantire in modo assoluto la coincidenza del diretto 4 col nuovo treno Milano-Parigi, coincidenza che ad ogni modo esiste fino dal 1.° Ottobre.

Col direttissimo Milano-Parigi viaggerà poi da Bellinzona a Lucerna una vettura ristorante.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia

CRONACA

Luce elettrica

La cittadinanza giustamente è venuta a darci l'incarico di parlare sul cattivo funzionamento della luce elettrica; e noi per meglio adempiere all'incarico ricevuto, abbiamo voluto informarci sullo stato vero delle cose.

Cli spegnimenti che spesso si verificano su qualche circuito privato, come quelli del Corso, sono causati da contatti sui fili, avendo questi in parte bisogno di riparazioni a causa dell'ormai lungo periodo di funzionamento. Riparazione che verrà tosto portata a termine, non appena sarà riordinata la rete pubblica, cosa già avanzata. È noto inoltre che gran parte dei contatti sono anche causati dalla abitudine di tirar le legna sui terrazzi, senza curarsi dei fili che molte volte vengono spezzati, e quindi messi in contatto, senza darne in tempo avviso all'officina facendo poi correre il personale incaricato, per la ricerca del guasto, mentre l'inconveniente sarebbe eliminato prima dell'accensione, se avvertita in tempo ne fosse l'officina medesima.

I molti impianti privati da parecchi anni eseguiti con la sola intenzione di dare la luce, trascurando di molto la solidità e la tecnica (senza contare l'estetica) contribuiscono non solo alla facilitazione degli spegnimenti, ma anche a forti dispersioni, con conseguenti abbassamenti di luce.

Questo lo abbiamo notato, confrontando i vecchi ai nuovi impianti, specie per gli attacchi esterni, che mentre nei primi si riscontra un materiale economico e scadente, negli ultimi si scorge un certo genio nella disposizione, adoperando del materiale solido e moderno.

Noi intanto rivolgiamo calda preghiera a cotesta Spett.le Impresa, acciò provveda che detti lavori vengano ultimati con maggiore sollecitudine, per avere quanto prima quel tanto desiderato buono e costante funzionamento nella luce, promessoci.

Sotto il naso di D. Peppino

Pare impossibile come non si possa porre un argine a che non siano posti in vendita generi guasti, specie ora che una brutta malattia in fottiva serpeggia in città.

Mentre tutto sfugge a chi dovrebbe prendere quegli energici provvedimenti atti a tutelare, come è dovuto, la pubblica salute, noi riusciamo a scoprire dei fatti, i quali non dovrebbero certamente verificarsi in quella città, che vanta ad assessore di piazza un tipo *fiero*, qual'è D. Peppino De Castro.

Martedì passato fu venduta a *sessanta centesimi* il chilo — clandestinamente — della carne di bue in stato d'incipiente putrefazione e la cui vendita al pubblico era stata vietata!

Non facciamo commenti, lasciando che la cittadinanza giudichi da sola in quali mani è capitata.

I nostri giovani

Dopo aver compiuto l'anno di servizio militare, si è ritirato fra noi il Dottor Raffaele Favia, che alle sue doti non comuni, accoppia una singolarissima modestia, certo contraria ai tempi moderni, in cui tutto è *réclame*, spesso bugiarda.

Al simpatico giovane mandiamo il nostro saluto, augurandogli un prospero avvenire.

Morto fulminato

Durante uno degli ultimi temporali che si sono avuti, un tal Giovanni Cavalieri da San Vito, di anni 60, venne completamente incenerito dal fulmine, in contrada Mazzetta.

I pochi avanzi ritrovati, furono trasportati in questo cimitero.

Indecenze

Molti padri di famiglia son venuti a lamentarsi, *giustamente*, perchè non tenendo conto che i locali adibiti ad aule scolastiche sono assolutamente impossibili, non si è neppure pensato, data la *solita*..... *economia*, almeno a far dare ad essi un'imbiancata, che tanto sarebbe utile, anche per disinfettare le pareti.

E dire che l'*accorta* e *solerte* Amministra-

zione, *tenta ogni mezzo* per combattere l'epidemia *vaiuolosa*!!

A noi però ci sorprende assai, come in questo caso sia venuta a mancare la singolare *energia* del valoroso Assessore Sig. D'Errico, il quale è stato *così pronto* a tutelare gl'interessi cittadini nel *noto affare*... di Monsignore.

Al Velardi

Sebbene la Compagnia non sia ancora al completo, attendendosi delle buonissime altre prime parti, essa ha incontrato il favore del pubblico, il quale, bisogna dire il vero, accorre numeroso ad assistere alle splendide rappresentazioni.

È andata in iscena con la *Mascotte*, ove si sono veramente distinti, la Signora Tina Scotti, *Nina*, il Sig. Fausto Eleonori, *Tonio*; il Sig. Ludovico Guidi, *Principe di Piombino*; nonché la Signora Alfonsina Ciotti, *Fiammetta*; ed il bravo *Frittellini*; Sig. Domenico De Falchi.

L'istesso esito si è avuto ieri a sera con i *Granatieri*, alla cui rappresentazione il pubblico accorse numerosissimo.

NOTIZIE UTILI

Dalle statistiche di mortalità del bestiame in Italia fatte per cura del Ministero dell'Interno, risulta che la più alta percentuale di morte è sempre data dal Carbonchio Ematico che è malattia sparsa dovunque e che viene specialmente contratta nei pascoli.

In alcune località questi sono talmente infetti, che vengono designati dai francesi col nome di *Campi della morte*.

Nessun rimedio farmaceutico serve contro tale terribile infezione, quando gli animali ne siano colpiti, e nessuna medicina può preservarli.

L'unica cosa che praticamente giovi è la vaccinazione carbonchiosa; il vaccino anticarbonchioso viene preparato dall'Istituto Sieroterapico Milanese, l'unico Istituto che in Italia prepari direttamente tale prodotto, secondo le norme prescritte dall'Illustre Pasteur.

Le vaccinazioni però, per esplicitare tutta la loro azione benefica, devono essere fatte ogni anno e, specialmente, prima che nelle stalle si manifestino casi di carbonchio.

Solo con questo mezzo l'allevatore può risparmiarsi i pericoli e danni incalcolabili, con una lievissima spesa.

N. B. Si diffidano i Sigg. Agricoltori ed i Sigg. Veterinari che il dott. Prospero Airoldi, una volta preparatore presso l'Istituto, da oltre un anno non fa più parte del personale tecnico, e perciò si prega di rivolgersi per ordinazioni, direttamente all'Istituto Sieroterapico Milanese — Via Antonio Lecchi N. 14 — Milano.

Stato Civile

dal 28 Settembre al 5 Ottobre 1904

Nati 17 — Ney Alessandrina, Ricco Angela, Lisco Vito, Ninis Gaetano, Castellana Lucia, Colavolpe Luigia, Perrone Eupremia, Corvaglia Cosimo, Fiori Marco, Petrugno Cosima, Sopotto Luigi, Poto Ferdinando, Melacca Teodoro, Conserya Angelo, Daniele Teodoro, Ponte Cosimo.

Morti 12 — Renna Angela a. 23, Tagliento Filomena a. 16, Meo Francesco a. 18, Luiciano Rosa a. 32, Guadalupi Giacomo m. 5, Gemma Concetta m. 6, Cavaliere Vito a. 40, Ungaro Antonio m. 2, Gaglione Caterina a. 83, D'Amicis Cosimo a. 22, Monno Luigi a. 5.

Pubblicazioni 4 — Conzales Teodoro a. 48 con Merico Maria a. 39, Chiarella Pietro a. 22 con Zolino Clementina a. 22, De Castro Francesco a. 50 con Prete Lucia Teresa a. 47, Marzi Nicola a. 37 con Palma Concetta a. 28.

Matrimoni 3 — Bonifacio Massimino a. 24 con Marra Cosima a. 17, Masotti Amleto a. 24 con Marasco Paolo a. 22.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904